

PARROCCHIA "CUORE IMMACOLATO DI MARIA"

in GIARRE di ABANO TERME

Tel. Canonica 049 812008 – Cell. Parroco 377 2181042

Tel. Scuola Infanzia 049 812160

e-mail : parrocchiagiarre@alice.it

sito : <http://www.parrocchiagiarre.it>



2° Domenica di pasqua

Dal 19 al 26 aprile 2020

I doni del risorto

La pace, il perdono, lo Spirito Santo. Sono questi i tre doni del Signore risorto, che non abbandona nel dubbio i suoi discepoli. Gli Apostoli (tranne uno, il «discepolo che Gesù amava») nel giorno della croce si sono defilati. Non hanno retto alla sua tremenda passione. Cristo vivente appare loro per confermare il perdono della loro debolezza. Ora comprenderanno meglio gli sbagli degli uomini e saranno il tramite del perdono di Dio, attraverso l'azione dello Spirito Santo, che dispenseranno attraverso il segno sacro (= sacramento) della Riconciliazione.

Il dono della pace è nel suo saluto. Dopo tanta violenza e tensione, c'è finalmente posto per la serenità. Non è finito tutto, anzi ora è infinito: eterna la vita, superati i limiti, a portata di mano il cielo. Questa è una pace duratura, non come quelle precarie del mondo. Dio ha mostrato la sua potenza, di cosa si potrà ancora avere timore, se si è con lui, fedeli a lui?

Per lo Spirito i discepoli dovranno ancora aspettare. Aprirsi all'incredibile, all'inatteso, all'originale. Un po' come Tommaso, che vuole vedere, toccare, esser certo. «Beati quelli che crederanno senza aver visto» chiosa Gesù. Se il credere fosse oggetto di dimostrazione, non sarebbe più fede. Il giorno di Pentecoste quella fiducia porterà frutti copiosi. L'attesa sarà ripagata. Vale anche per noi, che non abbiamo visto il risorto con gli occhi, ma l'abbiamo sentito nell'anima e nel cuore.

È tornato alla Casa del Padre Sergio Ferro di Via Podrecca.

Siamo vicini alla famiglia con la preghiera.

La benedizione della tomba sarà lunedì alle 15.30 con i soli famigliari

.Non di solo pane vive l'uomo!'

Le restrizioni dovute dall'arrivo improvviso e improvvido del corona virus (che ha trovato tutto il mondo impreparato), in deroga al DPCM del marzo scorso, permettono il proseguimento del lavoro ad alcune realtà indispensabili come Alimentari, Farmacie, Edicole e qualche altra, motivi descritti così in una delle ultime ordinanze:

che lo spostamento è determinato da:

- da comprovate esigenze lavorative;
- da assoluta urgenza (fuori dal Comune di res.)
- situazioni di necessità (all'interno del Comune)
- motivi di salute
- **segue la dichiarazione firmata**



Tutte situazioni giuste per prevenire ed evitare al massimo il contagio, e nello stesso tempo dare il minimo del disagio possibile alla comunità cui sono stati ristretti alcuni diritti della libertà personale

Ma tra queste non vedo l'esigenza dello spirito dell'uomo.

Si riconosce il valore assoluto del pane come nutrimento ma il pane può bastare all'animale: il cane, il gatto, il pesciolino rosso ... ma a noi umani basta?

Al cane si riconosce il diritto alla passeggiata quotidiana, al bambino piccolo che smania perché costretto in una situazione strana per lui, anche se non è in grado di esprimerlo perché ancora non parla, a lui no! Non sembra si riconosca la differenza tra l'animale e l'uomo: ma davvero le esigenze dell'animale sono uguali (o superiori) a quelle dell'uomo?

Fermandomi al dato biblico: solo per Adamo nella creazione si dice: "Dio creò l'uomo a sua immagine, ad immagine di Dio lo creò, maschio e femmina li creò" Gn 1,26. Quell'**immagine** indica presente nella persona umana qualcosa che la rende infinitamente più grande di tutte le altre creature (compresi gli animali domestici che a volte prendono il posto dei legami tra persone).

Un sacerdote è stato chiamato da un parente a portare l'olio degli infermi ad un anziano in casa di riposo (Editoriale di Avvenire di giovedì 16 aprile 2020). Indossati guanti e mascherina ha atteso nell'atrio al piano terra, con la presenza di due operatori sanitari e di una dottoressa, che hanno seguito il rito parola per parola. Grande è stata la sua consolazione quando, la dottoressa nel congedarlo, commossa fin nel profondo e con le lacrime agli occhi,

indicando con l'indice i piani superiori, gli ha chiesto: «Padre, pensi anche a noi e a tutti i nostri ospiti. Ne abbiamo tanto bisogno!».

Il Vescovo Galantino qualche sera fa, in un programma di prima serata TV, osservava: Non mi sta bene che tra le motivazioni che permettono ad uno di uscire di casa, non ci sia "Vado a pregare in chiesa". Qualcuno correttamente ha obiettato che in Matteo Gesù dice: quando vuoi pregare non metterti in mostra, ma chiuditi nella tua cameretta e là prega in segreto il Padre tuo, e il Padre tuo che vede nel segreto ti ascolterà.

Juan Arias diceva: "sono libero tra le sbarre di una prigione ... quelle sbarre ... sono la mia vita più vera ...".

Ma non tutti siamo come Juan Arias e sentiamo il bisogno – vero e concreto – non solo di preghiera personale, spirituale e non solo emotiva, ma anche comunitaria, di relazione.

Il sacrificio della mancanza della preghiera comunitaria, della celebrazione eucaristica, compensato in parte dall'Angolo bello della casa, nel quale troviamo la modalità della preghiera personale e familiare, ci aiuta a riconoscere il dovere di rispettare attraverso le regole di comportamento, il diritto alla salute del prossimo, oltre che il nostro.

<p style="text-align: center;">Dieci piccole regole per vivere al meglio questo tempo digitale (Gigio Rancilio)</p>
--

Lo so che suona un po' brutale, ma, se vogliamo migliorare le nostre relazioni digitali, dobbiamo darci tutti una regolata. Dobbiamo fare meno per fare meglio. Imparare a limitare i post che facciamo e a usarli per comunicare bene e il bene. Per essere utili agli altri e non di disturbo. Per creare coesione e non divisione. ...

Sono cose minime da seguire, mi rendo conto. Ma sono quelle cose minime che possono migliorare o peggiorare il nostro modo di restare connessi, ora che gli incontri personali si devono evitare. Sono cose minime che prima di tutto ricordo a me stesso e ai miei familiari.

Per questo a casa ho fatto un piccolo foglio con una sorta di decalogo digitale. Non credo certo sia perfetto, ma mi permetto di dividerlo con voi, sollecitandovi ad aggiungere altre voci che vi vengono in mente.

1. Il tempo degli altri è prezioso: non subissarli di messaggi, mail, catene, video, post o spam.
2. Ogni volta che stai per postare qualcosa sui social, chiediti: è utile?
3. Se vedi sui social un contenuto dubbio, prima verificalo.

4. Se non puoi, non vuoi o non riesci a verificare un contenuto, non condividerlo.
5. Ogni strumento digitale può essere prezioso, ma non abusarne.
6. In questi giorni, più che mai, cerca di non essere aggressivo con chi incontri online. Siamo tutti più fragili.
7. Usa il digitale per rimanere connesso con gli amici. Ma in un modo vero, sincero, profondo.
8. Quando con la tua Rete internet da casa puoi fare tutto, ricordati che il mondo è «online» ma non tutto (anche in Italia molti non sono connessi) e non tutti lo sono allo stesso modo.
9. Questo tempo, più che mai, esige che rispetti gli altri. E che silenzi chi semina odio e falsità.
- 10.** La prima regola per stare bene nel digitale è semplice: applica la buona, antica e sana educazione che ci hanno insegnato da bambini. È analogica ma funziona benissimo anche nel digitale.

SOS emergenza: disponibilità di OSS e infermieri

Padova, 10.04.2020

Come tutti abbiamo avuto modo di constatare in questi giorni, Il contagio in atto ha causato non pochi disagi in diversi ambienti, tra cui ospedali, case di riposo e strutture assistenziali di vario genere. Siamo a conoscenza di una situazione preoccupante che riguarda il Pensionato per anziane "Maria Bambina" di Padova (Via San Massimo 49), retto dalla Suore di Maria Bambina, dove il personale si è trovato velocemente e drammaticamente ridotto di numero, creando disagio alla gestione della struttura. L'invito che viene presentato ai parroci, sostenuto dal vescovo Claudio e dai Vicari episcopali, è quello di farsi portavoce di questo problema presso Operatori Socio Sanitari (OSS) o infermieri in pensione che volessero rendersi disponibili a dare una mano, per il tempo che sarà necessario.

Invitiamo a fornire dati e nominativi quanto prima alla signora Maristella Roveroni, scrivendo esclusivamente all'indirizzo: segreteria generale@diocesipadova.it

Il Vicario generale della diocesi di Padova don Giuliano Zatti

Alla domenica, ore 10.00 la santa messa parrocchiale può essere seguita da facebook nella pag. della parrocchia in diretta, oppure in differita su youtu.be